

CRONACHE DELLO SPORT

Tour: favorevole al ciclisti italiani la tappa del Galibier

Gimondi attacca e trionfa a Briançon



Gimondi saluta la folla dopo l'arrivo a Briançon (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifica

Pingeon conserva la «maglia gialla»

ORDINE D'ARRIVO:

- 1) Gimondi 243 km. in 7.26'52" (media 32,827),
- 2) Jimenez a 2",
- 3) Poulidor a 2'32",
- 4) Bayssière s.t.,
- 5) Pingone a 2'54",
- 6) Balmamion s.t.,
- 7) Huysmans a 4'13",
- 8) Aimar, 9) Letort, entrambi con il tempo di Huysmans:
- 10) Karstens a 5'39",
- 11) Janssen, 12) Van Closte, 13) Diaz, 14) Ruegg, 15) Mugnaini, 16) Simpson, 17) Haast, tutti con il tempo di Karstens;
- 110 ed ultimo Wright a 39'51".

CLASSIFICA GENERALE:

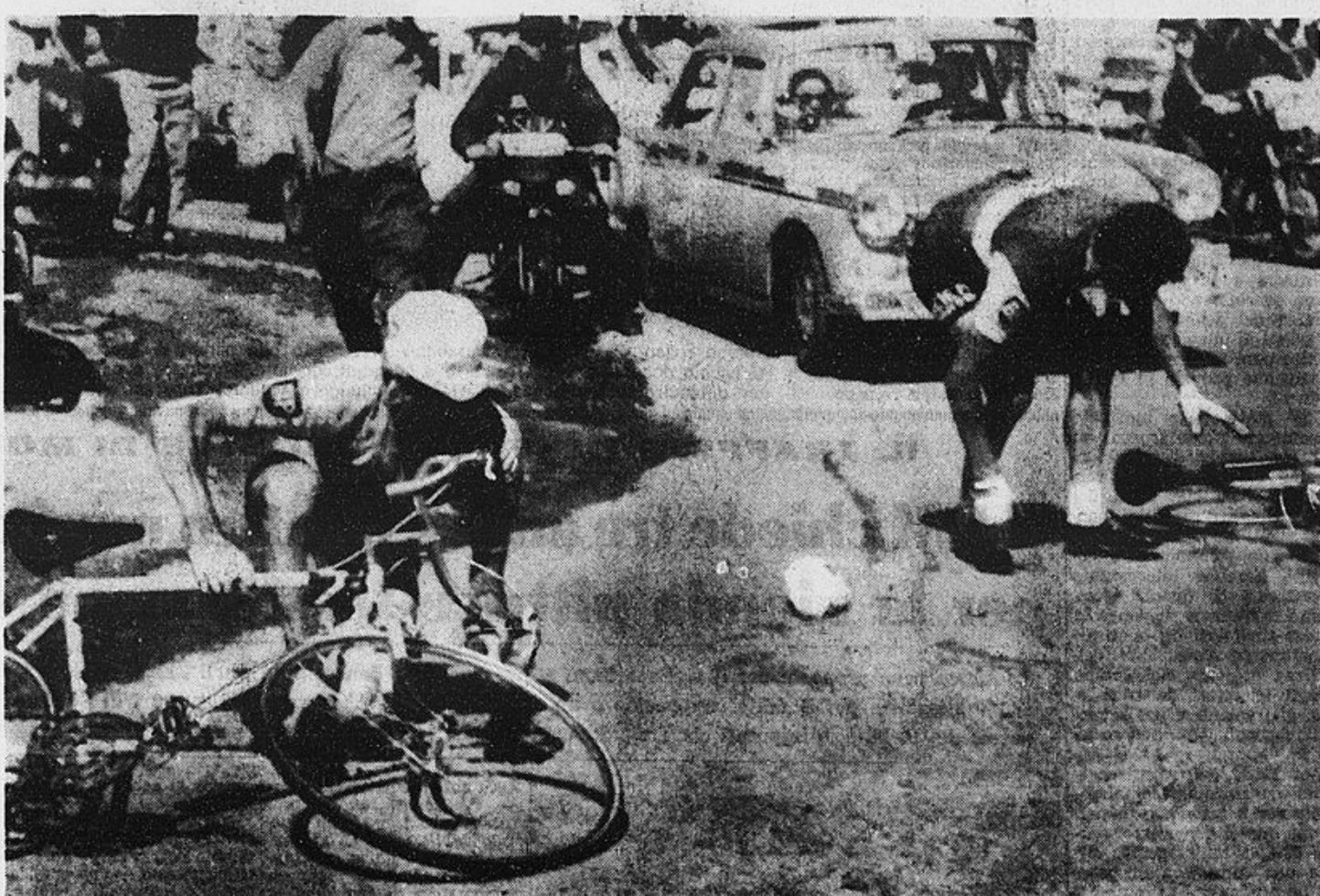
- 1) Pingone in 56.35'23",
- 2) Letort a 4'02",
- 3) Jimenez a 4'37",
- 4) Balmamion a 5'48",
- 5) Gimondi a 6'15",
- 6) Aimar a 7'02",
- 7) Janssen a 8'39",
- 8) Van Closter a 9'34",
- 9) Van Neste a 9'54",
- 10) Van Closter a 12'02",
- 11) Polidori a 13'20",
- 12) Foggiali a 14'15",
- 13) Poulidor a 17'33",
- 14) Michelotto a 17'33",
- 15) Vicentini a 18'51",
- 16) Scandelli a 22'19",
- 17) Colombo a 22'49",
- 18) Tosello a 26'59",
- 19) Ferretti a 29'33",
- 20) Portalupi a 33'

Gimondi: «Nelle prossime tappe cercherò di ripetere l'impresa»

Felice ha aggiunto: «Posso ancora sperare nel successo finale» - Balmamion ha confidato alla moglie di non essere troppo soddisfatto della sua gara - Strana dichiarazione di Poulidor: «Pingeon, oggi, ha praticamente vinto il Tour»

(Dal nostro inviato speciale) Briançon, 10 luglio. Un incredibile entusiasmo ha accolto la strepitosa vittoria di Gimondi sul traguardo di Briançon. Il bergamasco, dopo aver superato lo striscione d'arrivo, ha faticato non poco ad aprirsi un varco in mezzo ai tifosi scatenati per raggiungere prima il camioncino dell'acqua minerale e poi il palco della televisione. Dopo aver risposto all'abituale appuntamento in «diretta» col telecronista Adriano Dezan, Felice ha accettato di tenere una breve conferenza stampa, appoggiato alla sua bicicletta. «Sono contento — ha detto il bergamasco — soprattutto perché ho dimostrato di aver detto la verità. Quando avevo dichiarato di aver ceduto soltanto per la fame sul Ballon d'Alsace, molti non mi avevano creduto ed avevano incominciato a dire e a scrivere che un corridore in crisi su una salita da nulla avrebbe potuto fare ben poco sulle montagne "vere". Il Galibier era una montagna, vera, eppure ho vinto». Come si è svolto il suo attacco? «Avevo già tentato qualche allungo sul Télégraph e mi ero accorto che i francesi, soprattutto Pingone, potevano essere sorpresi. Sono stato tranquillo per un po' e poi, su un tratto di strada sterrata all'inizio del Galibier, sono scattato di nuovo e nessuno è riuscito a resistermi. Sulla salita sono andato come lo stesso non credevo di andare, forzando anzi potendo addirittura raggiungere Jimenez e staccarlo. Non l'ho

fatto perché non volevo spreco le forze, perché era assolutamente necessario che io vincessi la tappa. Un passo avanti in classifica non sarebbe bastato a dimostrare che oggi ero io il più forte». Nella discesa, perché non ha cercato di staccare Jimenez? «Non l'ho fatto, lo confesso, perché ho avuto paura di essere beffato dalla sfortuna, come è successo quattro giorni fa sul Ballon d'Alsace. Mi sono acccontentato quindi di batterlo in vista del traguardo». Quando ti sei trovato in testa all'inizio della discesa verso Briançon, quanto pensavi di guadagnare all'arrivo? «Un minuto e mezzo mi sarebbe bastato. Vedo invece che i risultati, per quanto non decisivi, sono stati senz'altro migliori». «Dopo il tuo successo di oggi, pensi di poter vincere il Tour?». «La vittoria dei minuti guadagnati sui miei rivali mi hanno senz'altro rimesso in corsa per la conquista della maglia gialla. Non posso promettere niente ma spero, avendo dimostrato di andare forte anche in salita, di poter ripetere il colpo nei prossimi giorni». Franco Balmamion, appena arrivato al traguardo, ha pesantemente a terra. Subito soccorso, Tosello ha portato a termine la tappa, classificandosi novantatreesimo a circa venti minuti da Gimondi, compiendo oltre centocinquanta chilometri, nonostante avesse riportato la frattura d'una clavicola.



La caduta della maglia gialla Pingone, a sinistra, e di Poulidor nella discesa del Galibier, mentre tentavano di inseguire Gimondi (Tel.)

La rampa si snoda a mozzare il fiato. C'è una folla immensa, composta, in notevole parte, da italiani scesi a Gimondi non è uno sciatore puro, ma ha tanta classe. S'impegna a fondo, la sua pedalata è potente. Ci portiamo sotto lo striscione del Gran Premio della Montagna. Transita Jimenez. Poi, a 20' soltanto, ecco Gimondi. Passa un minuto e cinquanta ed è il turno di Pingone e di Poulidor. A 2'15",

il sorprendente Bayssière e l'ottimo Balmamion, a 3'45" Mugnaini, Letort, Van Neste, Huysmans ed Aimar. In più grossa delusione della giornata. Mangano, all'arrivo, 33 km di discesa, la tappa ancora non è decisa. Gimondi acciuffa Jimenez. Potrebbe staccarlo, ma preferisce non rischiare. Alle sue spalle, un brivido. Cadono Pingone e Poulidor. Si rialzano, si uniscono a Bayssière ed a Bal-

mamion ed i quattro danno la caccia ai due. Tira anche Balmamion e la cosa ci piace, nessuno, così, è in grado di azardare dubbi su una eventuale combine tra «Tri-colori d'Italia» e «Primavera».

Ormai quel che conta, è il risultato. La volata dei due al comando non ha storia. Gimondi allunga da lontano e s'impegna a braccia alzate. Jimenez finisce a 2". Il tempo trascorre lento, il bergamasco

si sottopone alle interviste, ma osserva attento il cronometro che ha scattato al traguardo. Giungono Poulidor, Bayssière, Pingone e Balmamion. Il distacco di Poulidor e di Bayssière è di 2'52", quello di Pingone e di Balmamion è di 2'54".

In una discreta confusione, si fila in sala stampa. I colleghi francesi imbarbiscono una polemica, qualcuno di loro critica il signor Bidot perché ha costretto Poulidor

Ieri a Milano, colloquio tra l'allenatore ed il presidente Moratti Helenio ha vinto: Picchi verrà ceduto Il trainer vuole ringiovanire la squadra

Herrera pensa di modificare formazione e tattica di gioco - Al posto di Nielsen preferirebbe Altafini - «Fra due anni — dice — saremo di nuovo in Coppa dei Campioni» - Una lunga "tournee" in America nel prossimo agosto

(Dal nostro corrispondente) Milano, 10 luglio. Helenio Herrera ha vinto la sua battaglia. L'allenatore dell'Inter, che all'arrivo a Milano proveniva dalla Spagna dove stava trascorrendo le vacanze era apparso insolitamente taciturno, quasi

corrucciato, al termine di un lungo colloquio avuto con il presidente Moratti ha intrattenuto i giornalisti apparentemente completamente indifferente, raggiante. Il trainer ha comunicato che si tratterà a Milano per qualche giorno, forse fino a sabato, per controllare l'andamento del mercato, e poi tornerà in Spagna.

A chi insisteva per sapere qualcosa di ufficiale sul «caso Picchi», il tecnico interista anzitutto ha categoricamente smentito di avere pronunciato la frase «O via Picchi o via io», che è alla base delle polemiche degli ultimi giorni. «Non è mio costume polemizzare con i giocatori — ha replicato seccamente Herrera —, quindi non intendo polemizzare con il difensore di Santa Clara: altri quattro record del mondo sono crollati. Il diciassettenne Mark Spitz nei 100 metri farfalla ha stabilito il nuovo limite della specialità in 56"8. Il precedente record apparteneva all'argentino Luis Nicolao (27 aprile 1962 con 57"»). Gli altri tre primati mondiali stabiliti ieri si riferiscono alle donne. Nei 200 metri rana l'americana Cattie Ball ha nuotato in 2'40"8, mentre il precedente record del mondo sono stati stabiliti dalla giovane studentessa americana Debbie Meyer, di soli 14 anni, la quale ha battuto i primati degli 800 metri in 9'35"8 (precedente dell'americana Sharron Sinnerman 9'36"9) e del 1500 metri in 18'11"1 (precedente dell'americana Patty Caretto in 18'12"9).

Tuttavia è apparso evidente, nel seguito della conferenza stampa, che l'Inter «venderà» Picchi per accontentare l'allenatore. Herrera, infatti, oltre a non smentire la cessione del giocatore, ha dichiarato: «In data 2 maggio avevo deciso di rinnovare la squadra, prima che l'Inter perdesse sia il campionato sia la Coppa dei campioni. E' logico che, quando si rinnova, si deve cambiare». Herrera ha aggiunto che, pur disponendo di molti milioni, non sempre si possono acquistare i giocatori desiderati e che, di conseguenza, talvolta occorre ripiegare su altri elementi. Comunque l'Inter non lascerà nulla di intentato nel proposito di varare una grande squadra in grado di riconquistare lo scudetto. «Ma per centrare questo bersaglio — ha detto — è indispensabile mutare il tipo di gioco, visto e considerato che ormai la maggior parte delle squadre italiane hanno copiato la tattica dell'Inter». Più tardi il trainer ha dichiarato che Suarez potrebbe

diventare il nuovo «libero» dell'Inter (altra conferenza indirizzata dalla cessione di Picchi) in determinate circostanze. Infatti Herrera aveva già espresso l'intenzione di affrontare il prossimo campionato con due moduli di gioco differenti: il primo da adottare nelle partite casalinghe, con Landini stopper e con Suarez libero a centro campo, e il secondo da adottare in trasferta, con Suarez libero e con Landini stopper. Herrera ha aggiunto che l'Inter avrebbe praticamente concluso le trattative per l'acquisto dell'ala Savoldi in cambio di Vinicio e di Bonfante. L'arrivo di Savoldi esclude quello di Pascutti.

Giorgio Bellani

Il Milan ha acquistato Zoff

Il portiere del Mantova è costato ai rossoneri 220 milioni D'Amato al Napoli in cambio di Orlando, Bean e Ronzon?

Milano, 10 luglio. (f. bell.) Giornata non molto movimentata al Gallia, nonostante la presenza di molti dirigenti, direttori sportivi e allenatori. Il Milan ha praticamente concluso con il Mantova l'acquisto del portiere Zoff per 220 milioni; manca soltanto la firma del contratto.

Il Napoli sarebbe in procinto di acquistare D'Amato dalla Lazio, dando in cambio Orlando, Bean e Ronzon più milioni.

Scambio Leoncini-Vieri tra Juventus e Samp?

(b. b.) Il Torino ha deciso di posticipare di due giorni il raduno pre-campionato. I giocatori, anziché il 3 come era stato precedentemente stabilito, si ritroveranno in sede la mattina del 5 agosto; nel pomeriggio si trasferiranno a Cuneo ove inizieranno la preparazione collettiva. Il «ritiro» terminerà il 15 agosto. Due giorni prima la squadra si esibirà in amichevole contro il Cuneo.

Oggi, intanto, il segretario granata Bonetto e l'allenatore Fabbri saranno a Milano per seguire gli sviluppi del mercato calcistico giunto a pochi giorni dalla chiusura. Il Torino, come ha dichiarato ieri il commissario Pianelli, non cederà né Vieri né Ferrini e Moschino. Per quanto riguarda Meroni in settimana si avrà una schiarita definitiva. Nessuna novità per quanto riguarda Maldini.

La Juventus, infine, non ha confermato la notizia di uno scambio Leoncini (e milioni) per la mezzala Vieri con la Sampdoria.

Gigi Boccacini

Arrivo per tv alle 17,45

UNDICESIMA TAPPA

Oggi, a programma la Briançon-Digne di 197 km con il Col de Vars (m 2111) e il Col d'Allos (m 2243), e il Col d'Allos (m 2243). La tv si collegherà con Digne alle ore 17,45 circa per trasmettere sul Secondo Canale le fasi finali e l'arrivo della tappa. Radio: sul 2° programma, alle 17,50, le fasi finali

Oggi, al secondo posto a 4'02". Letort, un ventiquattrenne di poche pretese, che però resiste imperturbato. E' «saltato» Polidori, sceso in ventesima posizione. Terzo è Jimenez, a 4'57"; quarto Balmamion a 5'48"; quinto Gimondi a 6'15", sesto Aimar a 7'02", settimo Janssen a 8'39", ottavo Van Closter a 9'34", ventunesimo Poulidor a 16'33". Le posizioni si sono delineate in maniera evidente.

La lotta di Balmamion e di Gimondi contro Pingone continua. Domani seconda tappa delle Alpi: da Briançon a Digne, 197 chilometri con il Col de Vars (m 2111) di seconda categoria al chilometro 52 e il Col d'Allos (m 2243) al chilometro 102, ben lontano, cioè, dal traguardo. Gimondi, stasera, ha dichiarato che, a suo avviso, i francesi imbastiscono un terreno adatto per una nuova offensiva. Però, non si sa mai... Pingone terrà duro o renderà inutile il sacrificio di Poulidor?